

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 10, L. 8,50 L. 4,50
 » - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,
ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

Rivista settimanale

Molto si parla sulla possibilità che morto Pio IX venga assunto al pontificato il cardinale Bonaparte. Noi noi crediamo. L'Austria ha il diritto canonico d'esclusione per un cardinale, preso in considerazione dal conclave, ed essendo già nota la rivalità fra le due potenze cattoliche, — il predominio del gesuitismo, che sa bene barcamenarsi non confondendo gli interessi d'un Bonaparte con quelli della Francia — i maggiori voti che hanno i porporati italiani i quali ben di rado si rassegnano ad eleggere un papa straniero — sono tali ragioni che bandiscono ogni timore.

Benchè le pubbliche dimostrazioni sieno state represse, una sorda agitazione domina in Francia ancora gli spiriti, e vediamo i giornali dell'opposizione prendere un linguaggio che è nuovo dopo il 2 dicembre.

Uno degli organi più influenti dell'opinione parla della *marsigliese* che si canta in varie provincie del regno, la chiama il canto della libertà, l'inno della rivoluzione che si va preparando.

Un altro giornale osserva che in fatto di dottrine materialiste « la Bibbia, « il libro sacro, non la cede per nulla « ai libri dei moderni filosofi tedeschi; « poichè in quella sta scritto parlando « dell'uomo: *polvere sei e polvere ritornerai!* E in un altro passo: *Non « mangiar sangue, poichè il sangue è « l'anima.* »

La commiserazione d'Europa è da molto tempo consacrata alla martire Polonia; ma è una sterile commiserazione la quale non rallentò di un istante le torture del barbaro cosacco; ed ora i suoi destini volgono all'estremo dei mali. Lo czarismo ha soppresso tutte le sue istituzioni e le cancellò perfino sulla nobile fronte il nome di regno. E non bastando i tormenti, anche il dileggio dei giornali officiosi di Russia insulta all'agonia di

quel popolo, e vanno dicendo che i Polacchi diventando cittadini dell'impero russo saranno felici di aver ritrovata una patria. Ma la politica può bene come la divinità operare dei grandi prodigi; può dalla tomba suscitare una nazione gagliardamente alla vita — e questo prodigio ebbe già un esempio nel risorgimento d'Italia.

Anche l'Austria ha da espiare molti errori de' suoi governanti. La confessione di quel ministro che l'Ungheria non assunse finora che una parte degli oneri che si dovevano dividere in comune, metterà il broncio nei due popoli, e darà argomento di rivalità e di gelosie. Frattanto i vaglia del debito pubblico andranno tassati del 17 per 100, e saranno pure assoggettati ad una tassa diversa tutt'i capitali oltre i redditi. In questo modo forse l'Austria risorgerà nelle sue finanze.

La questione dell'abolizione della Chiesa dello Stato in Irlanda procede innanzi a gran passi. Stanley le diede il colpo di grazia con queste parole: « Su cento uomini non se ne troverebbe uno d'intelligente che osasse presentare come soddisfacente lo stato attuale della Chiesa irlandese. » Qual dubbio adunque, dopo questa dichiarazione, che la proposta Gladstone non venga accettata? In tal caso Disraeli non potrà più sostenersi al suo posto di primo ministro e gli succederà lord Stanley.

Tra la Russia e gli Stati Uniti di America sta per sorgere una gran controversia. Nel 30 aprile 1867 il governo di Washington, acquistava da quello di Pietroburgo l'America russa. La Camera dei Rappresentanti non ha ancora votate le somme pattuite colla Russia, e pare che sarà per proporre un voto negativo.

Dopo la votazione del primo articolo della legge sul macinato, la Camera Italiana ad ogni seduta è quasi deserta. È ben vero che gli altri articoli non sono d'importanza vitale; e che la smania d'eternare le discussioni sopra insignificanti particolari è sempre il malvezzo di alcuni deputati; ma può darsi il caso che la legge nel suo complesso venisse votata più presto che non s'immagina, o per rapida approvazione o per arte premeditata, e la maggioranza non trovarsi quindi compatta nel momento della votazione.

Lo sciopero degli operai a Torino ebbe per causa la trattenuta di pochi centesimi la settimana a titolo di tassa sulla ricchezza mobile. Noi diciamo a coloro che istigarono que' buoni paesani (poichè c'è sempre il soffio dei mali intenzionati in queste barande

di strada) che per godere i vantaggi di liberi cittadini bisogna anche osservare le leggi e non defraudare l'erario di ciò che gli è dovuto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 5 aprile.

Il partito clericale, dopo aver osteggiata a tutto potere la libertà in Italia, dirige ora i suoi sforzi contro l'Austria, suscitando seri imbarazzi al Governo nella questione del Concordato, e cercando i suoi alleati persino in seno della famiglia imperiale. Esso è riuscito ad insinuare all'imperatrice il timore di disgrazie per il prossimo di lei parto, e così ha attaccato l'imperatore nel lato più sensibile, e lo ha costretto a chiedere se non altro a' suoi ministri una proroga alla decisione finale sul progetto di legge adottato dal Parlamento per l'abolizione del Concordato. I clericali sanno benissimo, sebbene non conoscano amor di famiglia, quanto valore abbia quest'effetto nel cuore di un marito e di un padre; e d'altra parte sanno di non poter che guadagnare dall'indugio. Così fecero in Piemonte quando si stavano abolendo le corporazioni religiose, e il sovrano trovavasi colpito dal lutto della perdita di cinque persone della famiglia. Noi auguriamo all'imperatore d'Austria la stessa energia di cui fece prova allora, dopo brevissima crisi, il Re Vittorio Emanuele, e allora il Governo liberale e parlamentare sarà salvato anche in Austria.

L'ordine del giorno Bargoni, adottato un po' troppo compiacentemente dalla Camera, per differire la votazione della legge sul macinato dopo l'adozione delle altre leggi finanziarie, ha prodotto un po' di confusione nel mondo politico. L'*Opinione* cerca modo di uscirne, proponendo che in vece di differire la votazione della legge si aggiunga ad essa un articolo che ne renda condizionata l'esecuzione, sottoponendola alla condizione che sieno approvate le altre leggi. Così quella sul macinato potrebbe avere il suo corso, e passare al Senat, dove richiederassi un certo tempo per discuterla. La *Gazz. d'Italia* crede che si rimedierà a tutto con un po' di buona fede da una parte e dall'altra. Secondo lei la sinistra non è d'accordo col terzo partito, di cui è membro il Bargoni, e non interviene nella questione, ma lascia che si accapiglino tra loro la destra ed il terzo partito per obbligare questo a ritornare alla sinistra. La buona fede adunque, cui si appella quel giornale, consisterebbe nel riconoscimento da parte del terzo partito dei pericoli che può portare seco la proposta Bargoni interpretata troppo alla lettera. Ma dopo tutto questo la *Gazz. d'Italia* conchiude col sostenere la proposta dell'*Opinione*. Tanto valeva lasciar da parte il fervorino sulla buona fede dei partiti politici, che pur troppo molte volte è un'utopia, e appellarsi semplicemente alla maggioranza, come fa l'*Opinione*. Quando

una proposta è ragionevole e giusta come questa, quand'essa tende ad eliminare sottilefugi che renderebbero vano il vantaggio che si attende dalla opportuna e pronta applicazione d'un provvedimento finanziario urgente, chi vi si rifiuta si espone al severo giudizio dell'opinione pubblica senza timore d'essere accusato di malafede, ma per le stesse ragioni che gli facevano rifiutare sin da principio la legge stessa.

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha deliberato che i tre professori di Bologna sospesi dal ministro sieno sottoposti a processo disciplinare e debbano essere citati dinanzi al Consiglio per presentare le loro difese. Intanto il Ceneri ha date le sue dimissioni.

I giornali torinesi hanno fatto assai cattivo ufficio in occasione dello sciopero degli operai che minacciò in questi giorni la quiete pubblica in quella città; in luogo di cooperare alla causa dell'ordine col prefetto e col sindaco, come si fa sempre in simili circostanze anche dalla opposizione onesta, empiro le loro colonne d'invettive al Governo, le quali, se anche fossero fondate, dovevansi riserbare a momenti tranquilli. P.

A proposito del recente viaggio del principe Napoleone mandano da Berlino alla *Agenzia Havas* le seguenti informazioni che non mancano di verosimiglianza:

Si sa in modo da non averne più dubbio che il principe Napoleone non ha celato al re ed al conte Bismark che la Francia non vedrebbe con occhio indifferente che i privilegi del Parlamento doganale fossero estesi a questioni puramente politiche, e ch'essa riguarderebbe come un violazione del trattato di Praga tuttocchè costituisse un'identificazione troppo pronunciata del nord col sud.

Il conte di Bismark ha dato le più formali assicurazioni al cugino dell'imperatore che non solo la Prussia non desiderava l'ingresso della Germania del sud nella confederazione del nord, ma ch'essa impedirebbe, per quanto dipendesse da lei, qualunque precipitazione del moto nazionale.

Si cominciano gli attacchi contro il conte di Bismark e voi potete aspettarvi che quelli stessi che nella Germania del sud hanno vivamente protestato come elettori contro qualunque idea d'unione colla confederazione del nord saranno i più accaniti contro il conte di Bismark, rimproverandogli di mettersi sotto la dipendenza dello straniero.

Il gab netto di Berlino si cura poco di queste cose. Il conte di Bismark dimanda ai capi dei diversi partiti liberali se la Prussia debba arrischiare una guerra contro la Francia per conquistare la Germania del sud, la quale dichiara di non voler entrare nella confederazione del nord.

« Io mantengo, avreb'egli aggiunto, quello che ho detto nella mia circolare del 7 settembre 1867. Se la nazione chiede la sua unione, se i governi del sud dichiarano liberamente ch'essi vogliono entrare nella confederazione del nord, io non mi opporò e non permetterò che lo straniero vi si opponga. Ma intanto noi ci troviamo in una condizione abbastanza confortevole per non compromettere un avvenire certo con impazienze da nulla giustificate. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia: A detta della Gazzetta del Popolo fiorentina, il Consiglio superiore della pubblica istruzione avrebbe preso cognizione della sospensione dall'ufficio, decretata dal ministro Broglio contro i professori Ceneri, Carducci e Piazza; ed avrebbe deliberato che si apra un processo disciplinare innanzi il Consiglio stesso, e che i tre professori vi sieno citati per difendersi.

— Si riconferma che in occasione delle nozze reali sarà promulgata un'amnistia generale per i reati della leva di terra e di mare; e si aggiunge che essa sarà subordinata a certe condizioni onde impedire che ne sia menomata l'autorità della legge.

— Il ministro degli esteri, conte Menabrea partì ieri mattina per Torino, dove si tratterà due o tre giorni.

TORINO. — Rileviamo dai giornali di Torino, che, come ci annunciò il telegrafo, ieri (4) lo sciopero degli operai torinesi era cessato. Il prefetto e il sindaco avevano pubblicati nuovi proclami per ristabilire la calma, assicurando che il Ministero fin dal giorno prima aveva ordinato che si sospendesse la ritenuta e si riesaminassero le ragioni degli operai a seconda di giustizia ed in conformità della legge. La Gazzetta di Torino poi riferisce che nella notte precedente la questura, avendo fatto eseguire una perlustrazione su larga scala in case di dubbia fama e in bettole d'infima classe, aveva arrestato una quarantina d'individui, per la più parte mal notati sui suoi libri o senza che dessero conto soddisfacente delle proprie azioni e delle proprie risorse. Lo sciopero di Torino non prese alcun carattere politico, nè fu punto una protesta alla legge sul macinato, come si disse da un giornale fiorentino della sera.

MILANO. — Negli uffici esterni ed interni della giunta municipale e in quelli delle direzioni delle scuole furono stabilite severe norme disciplinarie, relativamente a tutte le spese, anche minime.

Anche a Milano si sta costituendo una società di mutuo soccorso fra i veterani delle patrie battaglie.

— I giornali milanesi dichiarano, contro le affermazioni di diversi giornali clericali italiani e francesi, che nè la famiglia Borromeo, nè altri onorevoli cittadini milanesi apposero la loro firma all'indirizzo che fu presentato in nome della cittadinanza milanese al papa in occasione della promozione alla porpora del cardinale Borromeo e nel quale si facevano voti per il principato civile della Chiesa.

VENEZIA. — È stato sequestrato a Venezia il numero 36 del giornale l'Educatore Popolare.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA. — Vuolsi che la discussione della legge su la stampa in Senato comincerà il 14 aprile.

Confermasi la voce che il Senato sia poco favorevole alle due leggi su la stampa e sul diritto di riunione.

La nomina di Maupas a relatore della legge sul diritto di riunione, mentre negli uffici l'ha combattuta energicamente, fu invero una prova evidentissima.

— Notizie da Parigi farebbero credere che il sig. Moustier non sia troppo sicuro di rimanere al suo posto. Il ridestarsi della questione polacca fa ritenere che l'imperatore voglia avere alla testa delle relazioni internazionali un uomo che della questione polacca si occupa molto e questi sarebbe il signor Drouyn de Lhuys.

SVIZZERA. — Si hanno da Ginevra notizie assai allarmanti su lo sciopero avvenuto colà nei giorni scorsi.

Secondo esse i tentativi per venire ad un accomodamento fra padroni ed operai andano completamente falliti. I fabbricanti di orologi e di bijouteries hanno sospeso i loro lavori.

Si temono maggiori disordini. La guarnigione venne rinforzata.

INGRILTERRA. — An' *Havas* scrivono: Forse non è probabile che tutte le proposte di Gladstone vengano votate, ma è probabilissimo, che la prima sua risoluzione che contiene la condanna della chiesa anglicana d'Irlanda venga approvata.

— La Gazzetta di Londra pubblica la nomina di lord Loftus come ambasciatore inglese presso la Confederazione germanica del Nord.

AUSTRIA. — Il ministro della giustizia presentò il 3 alla Camera dei deputati un

progetto di legge per la introduzione dei giurati e la formazione delle Corti d'Assisie.

PRUSSIA. — La Gazzetta della Germania del Nord, dice, che anche il governo prussiano ha fatte rimostranze a Bukarest contro la legge su gli israeliti.

— Pare che Bismark abbia in mente di proporre una modificazione alla legge elettorale prussiana per introdurre il suffragio universale.

POLONIA. — Scrivono da Cracovia: Le nuove misure prese dalla Russia per togliere ogni ombra di esistenza del regno polacco hanno qui avuto un forte contraccolpo. Nei confini della Slesia furono sparsi proclami in cui i polacchi sono invitati a prepararsi nel silenzio ad insorgere al primo momento propizio, il quale sarà allorchè le potenze d'Europa si occuperanno sul serio dello scioglimento della questione d'Oriente...

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 aprile.

Presidenza del comm. LANZA presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Macchi riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Pizzighetone in persona dell'onor. Pietro Vacchelli.

È convalidata.

De Pasquale riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Dronero in persona dell'onor. Achille Bernardi.

È convalidata.

Martinelli Bolognini riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Ancona in persona dell'onor. Ribotty.

È convalidata.

Ribotty presta giuramento.

Si estrae a sorte la deputazione incaricata di assistere al matrimonio fra S. A. R. il principe Umberto e la principessa Margherita che avrà luogo a Torino nei giorni 21 e 22 aprile.

Questa Commissione risulta composta, oltre il presidente, dei deputati Cortese, di San Tommaso, Brela, Briganti Bellini Bellino, Marzucchi, Audinot.

Supplenti:

Galeotti, Bartolucci Godolini, Melchiorre.

Si procede al seguito della discussione del progetto di legge del macinato.

Corsi dà lettura della nuova redazione proposta dalla Commissione dell'articolo 3, rimasto in sospenso ieri e da essa modificato in seguito agli emendamenti svolti dagli onor. Pescatore e Maurogonato.

Esso è del seguente tenore:

«La quota, di cui all'articolo precedente, sarà stabilita, mediante convenzione tra il mugnaio e l'amministrazione, avuto riguardo alla qualità e potenza degli apparecchi ed al sistema di macinatura.

«Se l'accordo non potrà conseguirsi, sarà in facoltà dell'amministrazione di appaltare la tassa; se non vorrà valersi di questa facoltà, si ricorrerà al giudizio di uno o tre periti nominati dal presidente del tribunale, secondo l'importanza dei casi. Il giudizio dei periti sarà esecutivo, salvo alle parti il ricorso all'autorità giudiziaria pel regolamento definitivo della quota ed il diritto ai relativi conguagli.

«Tranne il caso dell'appalto del dazio, tanto l'amministrazione quanto i mugnai potranno chiedere di anno in anno la revisione della convenzione medesima ed un nuovo giudizio di periti, se non potesse conseguirsi l'accordo.

«Questa revisione potrà essere richiesta anche durante l'anno, quando si verificassero esservi fatti straordinari e imprevisi.»

È approvato.

Si procede al seguito della discussione dell'articolo 9, di cui abbiamo riportato ieri il testo.

Presidente dà lettura della nuova relazione proposta dalla Commissione d'accordo col ministro delle finanze coll'onor. Fiastri e colleghi i quali proposero un emendamento.

Ecco il testo di questo nuovo articolo:

«Nei mulini a cui non fosse possibile e conveniente applicare un contatore di giri od altro congegno meccanico, la tassa sarà pagata sul prodotto presuntivo della macinazione di ciascun mulino.

«L'accertamento si farà nei modi e colle

forme stabilite dalle leggi 14 luglio 1864 e 28 maggio 1867 per la ricchezza mobile.

«La tassa sarà pagata dall'amministrazione finanziaria da stabilirsi.»

È approvato.

Antonini svolge il seguente articolo addizionale all'art. 9:

«Gli esercenti di mulini in vicinanza dei quali ne venisse istituito uno nuovo, e quello che esisteva aumentasse il numero delle sue macine, o la sua potenza, potranno presentare dichiarazioni rettificative, ed ottenere riduzioni del canone anche nel corso dell'anno, quando giustificino che da ciò sia derivata la diminuzione di un decimo o più dell'ordinario lavoro annuale.

«Il compenso sarà difalcato dalle rate scadenti immediatamente dopo la pronunciata riduzione.»

Sanguinetti propone che l'art. 9 sia rinviato alla Commissione.

Giorgini, relatore, accetta questo rinvio.

Si passa alla discussione dell'art. 10:

«La sospensione del lavoro del mulino durante l'anno per forza maggiore, non darà luogo alla esonerazione od alla restituzione proporzionata del canone, se non duri per un tempo doppio di quello che era stato calcolato nello stabilire il canone stesso, e, nel caso che la sospensione non fosse stata prevista, se non duri continuatamente più di due mesi.»

Antonini contrappone a questo articolo il seguente:

«La sospensione del lavoro del mulino durante l'anno per forza maggiore non darà luogo all'esonerazione ed alla restituzione proporzionata del canone, se non derivi da casi straordinari non preveduti all'atto della costituzione del canone stesso, e non duri continuatamente più di 15 giorni.

«Questa compensazione sarà valutata sulla proporzione fra la durata della sospensione e la durata del lavoro prestabilita per ogni anno all'atto della costituzione del relativo canone.»

Sella propone che questo nuovo articolo sia rinviato alla Commissione.

Questa proposta è accettata ed è per conseguenza sospesa ogni deliberazione sopra l'art. 10.

Ecco il testo dell'art. 10:

«Dove il Governo lo riconosca indispensabile, potrà aggregare ai contabili dello Stato, qualche agente collettore incaricato di recarsi a riscuotere direttamente dai mugnai le somme da loro dovute.»

È approvato senza discussione.

L'art. 12 è del seguente tenore:

«L'amministrazione potrà esigere dagli esercenti, che ne abbiano i mezzi, una cauzione ragguagliata al canone o alla tassa di un bimestre.»

Cavallini vorrebbe che le norme per ragguagliare la cauzione fossero regolate da un regolamento approvato per decreto reale.

Questa proposta è accettata dalla Commissione.

Sanguinetti non vorrebbe che le varianti dell'onor. Cavallini rendessero meno chiaro il concetto della legge.

Pres. trova che l'articolo potrebbe essere concepito nel modo seguente:

«L'amministrazione potrà esigere dagli esercenti una cauzione. Le norme per questa cauzione saranno regolate con un regolamento approvato per decreto reale.»

Questa dicitura è approvata.

Ecco il testo dell'art. 13:

«Se l'esercente il mulino venisse sospeso dall'esercizio, o se egli si rifiutasse di continuare nel medesimo, il Governo avrà diritto, se l'ordine pubblico lo richiegga, o di porvi un amministratore per conto dell'esercente, o di obbligarlo il comune a far esercitare il mulino per conto dello Stato.»

La Camera lo approva.

Ecco il testo dell'art. 14:

«Sarà pienamente libera l'entrata nei mulini e l'uscita del frumento e degli altri generi indicati all'art. 2, e dei prodotti della macinazione.»

La Marmora. Domando la parola.

Pres. Ha la parola.

La Marmora (movimento d'attenzione). Giorni or sono il deputato Bixio pronunziò a mio riguardo parole contro le quali io mi credo in dovere di rispondere. Quel giorno io era obbligato a stare a letto, ed è questa la ragione per cui non mi trovavo alla Camera. Avrei voluto dire oggi stesso quello che ho da dire, ma mi accorgo che il deputato Bixio non è presente, ed è perciò che credo di dover tacere. Vorrei soltanto pregare la Camera

a volermi riserbare la parola per la prima seduta in cui vi sarà presente l'on. generale Bixio. (Voci: sì, sì).

Pres. Questo è un suo diritto, ed ella avrà la parola allorchè il deputato Bixio sarà presente.

Cambray-Digny (ministro) dice, che vedendo volgere al suo termine la discussione della presente legge, crede di dover fare una proposta.

La Camera sa che il ministro presenterà fra breve le sue proposte per i 100 milioni di maggiori entrate decretate coll'ordine del giorno Minghetti. Ora la Camera si prorogherà fra qualche giorno ed il ministro propone che per affrettare i propri lavori la Camera nomini una Commissione straordinaria incaricata di esaminare appena presentate, le proposte del Governo intorno all'ordine del giorno Minghetti.

Bargoni dice premere di rammentare che oltre l'ordine del giorno Minghetti la Camera prese pure un'altra deliberazione che cioè prima di passare alla votazione della legge del macinato si dovessero discutere tutti gli altri provvedimenti da prendersi per ristorare la finanza. Ricorda pure che questa seconda deliberazione fu presa nell'intento di scemare l'odiosità della legge sul macinato e di fare quest'ultimo sforzo per uscire dalla crisi finanziaria che in questo momento traversono.

L'oratore vorrebbe quindi che la Commissione straordinaria proposta dal ministro avesse per incarico di studiare oltre alle proposte che entrano nell'ordine del giorno Minghetti anche tutti quei provvedimenti che entrano nel concetto dell'ordine del giorno Bargoni-Mordini.

Sella vorrebbe sapere se questa Commissione dovrà esaminare oltre tutte queste cose anche i progetti di legge già presentati, come sarebbe quello sulle entrate che fu già discusso negli uffici e sul quale deve ancora deliberare una Commissione. Questa Commissione deve sapere se deve continuare nei suoi studi oppure se questi verranno fatti dalla nuova Commissione straordinaria.

Cambray-Digny (ministro) crede che questa Commissione straordinaria dovrebbe studiare i progetti di legge già presentati e quelli da presentarsi mettendosi d'accordo col ministro per prender i provvedimenti che sarebbero creduti opportuni.

Minghetti ed altri deputati chiedono la parola.

Pres. crede che la questione piglia proporzioni troppo vaste e minaccia d'interrompere la discussione di questa legge. Propone perciò di metterla all'ordine del giorno prima che venga definitivamente approvato il macinato.

Questa proposta è approvata.

L'articolo 15 è approvato nei seguenti termini:

«I delegati dell'autorità finanziaria, avranno pur sempre diritto di entrare nei locali addetti alla macinazione, e farvi le verificazioni occorrenti, e di prendere ispezione dei registri.

Essi potranno anche adire l'autorità giudiziaria per le visite domiciliari che si rendessero necessarie, nel caso di non dichiarato esercizio di macinazione.»

È pure approvato l'articolo 16 che è così concepito:

«Fuori del caso di macinazione abusiva la circolazione delle biade e delle farine non potrà assoggettarsi, in quanto non si tratti di prescrizioni generali di dogana, a visite od a restrizioni di sorta.»

L'articolo 17 è così concepito:

«Il Governo potrà sospendere dallo esercizio del mulino per tempo determinato od indeterminato il mugnaio:

«1.º Che rimanga in arretrato del pagamento di sei rate quindicinali del canone o della tassa dovuti;

«2.º Che non dichiari entro il termine prescritto, l'aumento del numero o della potenza delle macine;

«3.º Che scientemente esiga dai contribuenti un compenso maggiore per conto dello Stato di quello che la legge prescrive.»

Dopo breve discussione questo articolo è approvato nei seguenti termini:

«Il governo potrà sospendere dallo esercizio del mulino per tempo determinato e previo diffidamento al proprietario od al mugnaio:

«1. Che rimanga in arretrato del pagamento oltre il termine prescritto dal regolamento della tassa dovuta.

«2. Che non dichiari entro il termine prescritto l'aumento del numero e della potenza delle macine.

« 3. Che scientemente esiga dai contribuenti una tassa maggiore di quello che la legge prescrive. »

Ecco il testo dell'articolo 18:
« Saranno sottoposti a multa da L. 50 a L. 500 gli esercenti di mulini:

« 1. Che non fossero forniti della prescritta licenza e non l'avessero rinnovata in tempo debito.

« 2. Che non dessero subito avviso all'agente finanziario dei guasti e delle alterazioni avvenute nel congegno meccanico applicato dall'amministrazione.

« 3. Che continuassero a macinare dopo, e finché duri la sospensione contemplata dall'articolo precedente.

« 4. Che rifiutassero ai delegati dell'amministrazione finanziaria o dell'autorità giudiziaria l'entrata nei loggi, o si opponessero all'esercizio delle facoltà di cui è cenno all'articolo 16;

« 5. Che togliessero o guastassero i contatori od altri congegni applicati d'ordine del governo, ne mutassero le indicazioni, ne levassero, alterassero o falsificassero i bolli; e, tanto in questo, quanto nei casi accennati al numero 4 del presente articolo, e al al n. 3 dell'articolo 18, senza pregiudizio delle disposizioni delle leggi penali generali. »

E' approvato.
L'articolo 19 è così concepito:

« Coloro che avessero macinato senza avere fatto la dichiarazione prescritta dall'articolo 7, o fossero incorsi nelle contravvenzioni ricordate ai numeri 2, 3 e 5 del precedente articolo, oltre la penale entro limiti fissi ivi stabilita, ed oltre il dazio su tutta la macinazione di contrabbando, dovranno pagare una multa che si misurerà tra il doppio ed il quintuplo del dazio moltiplesimo, la quale sarà portata al decuplo, se chi non dichiarò il suo esercizio, riscosse da altri per proprio conto la tassa imposta dalla legge. »

Si come però si propongono modificazioni a questo articolo e stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.
(Domani il resoconto parlamentare della seduta del 5.)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

La Giunta Municipale di Padova avvisa che essendo favorevole la stagione per l'innesto vaccino, non può a meno di eccitare i cittadini a ricorrere a questo benefico preservativo.

Lungi dal ricordare le penalità ingiunte ai renitenti, il municipio eccita il sentimento di affetto paterno, per evitare il pericolo di vedere la propria prole colpita da vaiolo, e forse vittima del medesimo.

Si come poi lo sviluppo dell'esantema vaioloso può effettuarsi anche in quelli soltanto che furono nella prima infanzia vaccinati, perchè la vaccinazione esercita un temporario preservamento, così il Municipio nuovamente raccomanda che scorsi parecchi anni dal primo innesto vaccino, si voglia passare alla rivaccinazione, per togliere del tutto la predisposizione ad entrare il contagio.

Circolo popolare. — Questa sera seduta alle ore 8 p. nella nuova sala a Ponte Altina, n. 8 rosso, per trattare l'ordine del giorno pubblicato nella Cronaca cittadina di sabato.

Magazzino cooperativo degli operai di Padova. — Le sottoscrizioni per accrescere il fondo del magazzino cooperativo degli operai di Padova non procedono con quel fervore che si sarebbe richiesto in un'impresa, che ha già dato frutti così ragguardevoli, e che è chiamata ad esercitare una influenza sempre più efficace se all'operosità integerrima de' suoi amministratori risponda anche la cittadinanza con frequenti ed abbondanti sottoscrizioni. A Bologna in due mesi già si raccolsero 1416 azioni per l'importo di lire 28,320; ed in quella egregia città tutti hanno compreso che il magazzino cooperativo non è soltanto utile alla classe operaia, ma riesce anche a moleare, col freno della concorrenza, i prezzi delle cose, impedendo, ove potessero aver luogo, le coalizioni dei rivenditori al minuto. Il magazzino cooperativo può anche divenire un mezzo potente per attenuare gli effetti della tassa sul macinato, giacchè toglie alle farine ed al pane quel soprapprezzo che deriva dalle esorbitanze dei bottegai.

Noi ricordiamo che le sottoscrizioni si continuano a ricevere all'ufficio del nostro giornale, alla Banca mutua popolare ed alla Banca del Popolo, e che le azioni sono da lire 10 ciascuna. I nomi dei benemeriti obla-

tori continueranno ad essere registrati in questo giornale, e noi eccitiamo di nuovo i nostri concittadini ad associarsi in un'istituzione nella quale, come ha parecchie volte dimostrato uno de' suoi iniziatori, si accoppia ad una buona azione un buon affare. E pare a noi che il Comitato locale dell'associazione industriale italiana, presieduto da egregi cittadini, dovrebbe dar segno di vita e costituirsi centro di questo movimento, promovendo a tale uopo nelle varie parti della città dei sub-centri di sottoscrizione. Nessuna occasione meglio di questa gli può essere offerta per mostrare che sa veramente adoperarsi pel bene della classe operaia.

Stiamo ben lieti di pubblicare nel nostro giornale la circolare del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti colla quale invita gli industriali italiani alla esposizione dei prodotti nazionali che dovrebbe aver luogo a Venezia nell'occasione del IV Tiro a segno. Noi speriamo che tutti i produttori italiani vorranno pigliar parte a questo certame industriale, di cui l'Istituto veneto ha pigliato con molto cuore la iniziativa; ma ci affidiamo anche che nessun industriale veneto vorrà mancarvi. E alla Camera di commercio di Padova che spetterebbe l'incarico di eccitare ed aiutare tutti gli industriali della nostra provincia, pigliando gli opportuni accordi colla presidenza dell'Istituto di Venezia.

Così prima di morire o almeno di trasformarsi la nostra Camera di commercio coopererebbe ad un'utile impresa, e lascerebbe in legato un buon esempio alla Camera di commercio nascente!

« Reale Istituto Veneto di scienze, lettere, ed arti, n. 120. — Venezia, 12 marzo 1868. — La esposizione permanente industriale, iniziata presso questo Reale Istituto nell'ottobre 1866, quando le stanze di esso nel palazzo ducale vennero onorate dalla presenza del magnanimo nostro Re, mirava ad incoraggiare gli artisti e manifattori di queste provincie, ponendo le loro opere sotto gli occhi del pubblico. In giugno 1867 si cercò di allargarla nell'occasione della festa che doveva aver luogo pel IV Tiro a segno nazionale, ritardata poi per ragioni igieniche rilevanti. Ora si avvicina il tempo di questa solennità, e l'Istituto, desiderando di dare in essa un impulso alla esposizione permanente delle provincie venete, esce dai limiti degli ordinari suoi mezzi, ed ammette all'esposizione anche oggetti di altre provincie italiane. Il regio Ministero di agricoltura, industria e commercio col suo dispaccio 18 gennaio 1868, n. 488 disse « saggio questo intendimento del R. Istituto che, dando luogo « ad utili confronti ed a pratiche ammaestramenti, sia d'incitamento ai più virtuosi « per proseguire nella bene inaugurata via, « e serva di sprone a tutti i produttori, perchè « debbano accogliere con favore i miglioramenti « che mano a mano si introducono nelle arti. « Questo Ministero, soggiunse, associandosi « al R. Istituto, di cui l'opera, offre « il suo morale appoggio in tutto quello che « potesse riuscire opportuno. »

« La R. Direzione compartimentale delle gabelle, con sua nota 6 febbraio 1868, numero 2783, promette tutta la sollecitudine nell'accordare di volta in volta senza pagamento di dazio l'uscita di questo portofranco di ciò che vi venisse introdotto nella esposizione industriale. Con tali appoggi l'Istituto in questa straordinaria circostanza, sorpassando il proprio intendimento di porre ai manifattori il modo di far conoscere i loro lavori, statò di accordare alcune medaglie d'argento che onorassero i più cospicui oggetti di questa mostra, e mi ha incaricato di renderne note le condizioni:

« 1. Le medaglie d'argento non saranno più di 30, e porteranno nel rovescio inciso il nome dell'espositore e della sua industria.
« 2. Verranno le medaglie aggiudicate da persone competenti, che a tale scopo l'Istituto deputerà in questa straordinaria occasione.
« 3. Gli oggetti non rimarranno esposti meno di 15 giorni, e possono anche essere mandati all'Istituto subito dopo la pubblicazione di questo avviso.
« 4. In questa esposizione industriale permanente delle provincie venete sono ammessi altri oggetti del regno.
« 5. Chi volesse ritirarli, finita la esposizione, senza pagamento di dazio, potrà giusta l'art. 65 delle vigenti istruzioni doganali, ciò ottenere, facendone domanda prima d'introdurli in Venezia alla direzione delle gabelle.

« 6. Allo scopo di togliere ogni disagio agli esponenti le domande si faranno di volta in volta dalla cancelleria di questo Istituto, debitamente avvisate prima del termine di aprile, se ciò preferissero gli espositori.

« Sperasi che questa pubblica mostra dia splendida prova della operosità del nostro paese.

« Per ordine del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

« Il membro e segr. di Esso
« I. NAMIAS. »

Finis coronat opus. Abbiamo nel nostro numero di sabato fatta menzione del felice esito ottenuto dalla sottoscrizione pel completamento della dote, il sine qua non per lo spettacolo d'opera e di ballo nella fiera del Santo. Due fatti emergono: il primo lo abbiamo già segnalato accennando nel nostro giornale come nelle grandi difficoltà sia necessaria quell'esperienza d'affari teatrali che lottando coll'angustia del tempo e colle esigenze degli artisti, ottenga un risultato come se non ostacolo vi si fosse frapposto. Il secondo, che ora con piacere accenniamo è la solerzia, lo zelo della Commissione composta di egregi cittadini i quali prestandosi infaticabilmente a raccogliere le offerte si fecero iniziatori di tale associazione in forza della quale il nostro maggior teatro si aprirà in quest'anno coll'autorevole rinvanzamento del suo passato.

Non sapremmo poi con quali parole encomiare il nostro paese che, sebbene dissanguato dai molti bisogni, concorse con tanta larghezza a questo sì nobile scopo.

Per sera circa le 7 1/2 nel magazzino sotterraneo, coperto a volte reale, della farmacia all'insegna della Sirena, recatosi il facchino con un lume acceso, divampò l'ambiente per la evaporazione della benzina che trovavasi depositata in un vaso vitreo per la quantità di circa 60 libbre. Vi fu una forte detonazione che produsse il rovinio delle invetriate e di molti vasi medicinali, rimanendo offeso il facchino alle mani ed alla faccia. Il caso deve rendere tutti avvertiti come le cautele, dove c'è pericolo d'incendio, non sieno mai troppe.

Anche oggi in via Vignali un camino, per troppa fuliggine, andava in fiamme; onde i pompieri, accorsi immanentissimi sul luogo, spensero ben presto l'incendio.

Sarebbe desiderabile che i camini fossero più spesso spazzati.

Quelque sum: Altra volta ci occorre di lamentare la poca osservanza per parte dei pubblici vetturali di trovarsi alla stazione designata tra via S. Leonardo e S. Vionarola a comodo di quelle popolose contrade. Or ci è grato constatare, a lode del vero, che in grazia della sorveglianza assidua e persuasiva del competente Ufficio municipale, quel pubblico servizio procede con tutta regolarità e con generale soddisfazione. Prentiamo anzi ben volentieri quest'occasione per esprimere una speciale parola di encomio verso il solerte impiegato comunale nob. sig. Contin, il quale in parecchie circostanze ci ha dato prova di essere tra quegli egregi, che — appena inteso un ragionevole desiderio cittadino — fionno del loro meglio, entro i limiti delle proprie attribuzioni, per soddisfarlo prontamente.

Due regale il giornale *La Presse* annunzia che nei decorati giorni passava da Coiro, condotto da due palafrenieri prussiani un cavallo del valore denunziato di 19,000 franchi, dono di nozze che S. M. il re di Prussia invia al principe ereditario d'Italia.

L'ex giornalista ed impresario di vari teatri d'Italia, signor Gatti, recatosi a Rio Janerio per fondar ivi un giornale e vedute l'impossibilità, si è fatto agricoltore coltivando con un amico un terreno.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 5. — Iersera è ritornato il Duca d'Aosta.

VIENNA, 5. — La *Nuova Stampa* annunzia che l'Austria incaricò il suo console a Bukarest a protestare energicamente contro il progetto risguardante gli Israeliti. Fu tenuta in presenza d'Ignatieff una conferenza tra Beust e i rappresentanti delle quattro potenze firmatarie e sarebbero deciso di fare al Governo Rumeno una rimostranza collettiva.

PARIGI, 4. — La sottoscrizione del prestito per la città di Firenze progredisce. I sottoscrittori abbondano. L'*Internazionale* pubblica una lettera del Papa all'Imperatore d'Austria sulla questione religiosa. La *Patrie* crede che tale lettera sia apocrifia; soggiunge che le notizie da Vienna segnalano una crisi molto seria. L'*Opinione* pubblica domanda un'immediata ratifica del voto del parlamento sul concordato. L'imperatore avrebbe domandato al suo primo Ministro se fosse possibile aggiornare la decisione fino dopo il parto dell'imperatrice. La *Patrie* smentisce

che il ministro Danese abbia avuto una conferenza con Moustier, e che il governo francese in seguito a tale colloquio abbia spedite istruzioni a Bonedetti. Smentisce pure che la Danimarca abbia sollecitato i buoni uffici della Francia.

La *Patrie* smentisce che il consolato francese di Varsavia debba essere soppresso.

LISBONA, 4. — I Ministri d'Inghilterra e d'Italia presentarono le loro credenziali. Assicurasi che la regina partirà il 12 per Madrid e dappertutto regna la tranquillità.

NAPOLI, 5. — Il generale austriaco Clam Gallas è partito stamane per Roma.

Domani l'ammiraglio Ferragut partirà per Messina.

COPENAGHEN, 5. — Il Ministro della guerra è partito per Parigi.

BUKAREST, 5. — Nella Camera dei deputati il Ministro degli Interni protestò energicamente contro il progetto ostile agli Israeliti. La Camera adottò un ordine del giorno approvando le dichiarazioni del Ministro.

WASHINGTON, 4. — La corte di giustizia si è aggiornata fino a giovedì 9 corrente.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

COMUNICATO

Cenno necrologico. La sera di venerdì 3 corr. dopo varie settimane di dolorosa malattia, ad 82 anni moriva in questa città *Giuseppe Rizzoli*. Se il crearsi ottimo artista, a ciò quasi unicamente guidato dal proprio genio; se il formarsi colto archeologo senza scorta di regolari studi e cogliendo i brevi intervalli di ozio brevissimi; se l'aver educato civilmente una numerosa figliuolanza, e aver con questa procurato al suo paese nuove onorate famiglie; se il formarsi, privo di elementi, un'agiata e pregevole posizione nel mondo, e guadagnarsi riputazione e stima, le sono cose degne di giusto encomio; il Rizzoli non deve certo venir dimenticato in questo giornale: egli fece onore a Padova sua. A lui si deve il merito di aver evocata a nuova vita fra noi una foggia di lavoro, in cui seppe distinguersi il sedicesimo secolo, vo' dire: la scultura, o intaglio in avorio. Di lui si contano moltissime opere in tal genere; e parecchie gli valsero splendidi elogi su patrii ed esteri giornali, procurandogli ad un tempo la conoscenza, la stima e l'amicizia di molti illustri italiani, fra i quali il Marsand, il Mabil, il Cicognara, il Furlanetto, il Meneghelli. Al suo merito, come pur sempre accade, non arrise orgoglio ben gua la fortuna, per cui dovette darsi al commercio di oggetti d'arte e di antichità per procurare alla sua famiglia più comoda esistenza.

Ai lunghi e solati lavori d'arte agli studi della scienza archeologica accoppiò esso le più sode e amabili virtù dell'uomo onesto. E quando, nel fatale e pur glorioso 1848, un figlio diletto, che prometteva divenir degno erede degli studi e del genio paterno, gli moriva stremato dagli stenti delle combattute patrie battaglie; e quando altre sventure e farraglieri angustie aggravavano su lui le miserie dei tempi e le politiche vicende, il carattere dei Rizzoli non mai si abbattè.

Rassegnazione e conforto e conforto sapeva attingere dal fondo di sua coscienza, dall'amore per la patria, e più di tutto dalla religione che, sopra ogni altra cosa, sempre sentì profonda nel cuor suo. Vero tipo d'una età ormai perduta, si compiaceva di esser cinto dai figli, dai figli de' suoi figli e dai pochi ma sinceri amici. Guai, spiritosa era la sua favella, il sorriso era l'abituale espressione del suo volto; nè le bufere d'una sì protratta esistenza avevano tolto a quel sorriso la purezza dell'anima sempre giovane di chi nacque artista, di chi all'arte prediletta consecrava sin quasi gli estremi della sua vita.

Sarebbe pur bene che un egregio nostro concittadino, che fu al compianto Rizzoli stretto da sacri vincoli e da lunga ed intima familiarità, pel vantaggio dell'arte e per dar luce alla storia artistica padovana, volesse dettare un più dettagliato biografico cenno, che non gli verrebbe certamente a tributo a vana gloria di parentela e di gloria riflessa. In tale filanza, mi limito a questi semplici cenni; e vogliano gli afflittissimi congiunti dell'estinto accettarli come un ultimo solenne tributo di stima all'ottimo cittadino ed allo studioso e valente artista, e non solo per conto mio, ma per conto di quanti lo conobbero e l'apprezzarono vivente.

L. F.

CITTÀ DI FIRENZE

PRESTITO A PREMI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

117,470 Obbligazioni di 250 Fr. in **ORO** rimborsabili alla pari in **50 ANNI**
emesse a 175 Fr. in **ORO**, fruttanti 10 Fr. annui in **ORO**

CON PREMI

di Fr. **100,000 - 60,000 - 50,000 - 40,000** ecc.

Tutti pagabili in **ORO** ovvero in Carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli, così pure per gli interessi

La prima Estrazione avrà luogo il 1° Giugno 1868

(deliberazione Municipale 30 Gennaio 1868 approvata con Decreto R. 26 Marzo 1868)

I Titoli sono esenti da **qualunque ritenuta**:

Il pagamento degli interessi, dei Premi e delle Obbligazioni si fa in **ORO**, semestralmente ogni **1° APRILE** e **1° OTTOBRE**

Le Estrazioni avranno luogo trimestralmente e semestralmente presso il **MUNICIPIO DI FIRENZE**, come dal piano.

VERSAMENTI

- 20** FRANCHI all'atto della sottoscrizione.
- 30** > all'atto della ripartizione delle Obbligazioni.
- 60** > dal **5** al **15** Luglio **1868**
- > e Franchi **65**, meno Franchi **2** per interessi, cioè:
- 63** > dal **25** al **30** Settembre **1868**.

TOTALE **173** FRANCHI che devono essere versati in **ORO** oppure in Carta al cambio del giorno in cui i versamenti vengono effettuati.

I Titoli portano godimento dal **1° Ottobre** prossimo: sopra i versamenti fatti in anticipazione sarà bonificato il **6 0/10** annuo.

Le Sottoscrizioni sono aperte al Pubblico nei giorni **3, 4, 6 e 7** aprile **1868** e si ricevono nei seguenti luoghi:

<p>FIRENZE. Cassa Municipale. > Cassa Naz. di Sconto di Toscana > Signori Emanuele Fenzi e C. > > Fratelli Dufresne. > > David Levi e C. > > Anselmo Vittà. > Fratelli Weill Schott.</p> <p>LIVORNO. Cassa Naz. di Sconto di Toscana > Signori Moisè Levi di Vita.</p> <p>Presso le suddette Case e Stabilimenti si distribuiscono <i>gratis</i> i prospetti del PRESTITO col piano dell' ESTRAZIONE.</p>	<p>LUCCA. Succursale della Banca Naz. Tosc. PISA. idem. idem. SIENA. idem. idem. PAI ERMO. Sig. J. e V. Florio. NAPOLI. Banco di Napoli. BOLOGNA. Sigg. Fratelli Cavazza. PARMA. G. B. Campolonghi. MODENA. Abram Verona. GENOVA. L. Vust. e C.</p>	<p>TORINO. Sig. J. A. Lachaise e Ferrero. MILANO. > Villa Vimercati e C. > Figli Weill-Schott e C. VENEZIA. > Angelo Errera e C. PADOVA. > Vita Moisè Jacur. VERONA. > Figli di Laudadio Grego. TRIESTE. > Cesare Errera e C. > > J. Weissenfeld.</p>
---	--	---

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle **117,470 Obbligazioni**, saranno ridotte proporzionalmente. Le Obbligazioni di questo Imprestito fruttano circa il **6 0/10**, godono d'un premio di rimborso del **13 0/10** e partecipano ai vantaggi di **130** Estrazioni con Premi rappresentanti una somma di **3 Milioni di Franchi**. (4 pub. n. 611)

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO contro I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO

AGENZIA PRINCIPALE PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Oggi si è aperta la nuova gestione 1868. S'invitano perciò tutti gli onorevoli Soci alla rinnovazione delle Notifiche in base ai loro contratti.

S'invitano pure i sigg. possidenti ed agricoltori a formar parte di quest'associazione scopo unico della quale è il mutuo soccorso. La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 5 Novembre 1867 unitamente al Consiglio d'Amministrazione ed alla Direzione Generale, ha formato la tariffa dei premi nel corr. esercizio 1868 la quale giusta i deliberati dell'Assemblea Generale 3 Dicembre 1866 e 6 Novembre p. p. comprende un 5 per 0/10 per l'ammortizzazione del debito Sociale verso i danneggiati del 1866, ed un altro 5 per 0/10 per le passività del 1867.

Fedele ai principii sanzionati dall'Assemblea Generale dei Soci del 9 Gennaio p. p. ed in conformità al proprio mandato, la Commissione deliberava quanto segue:

I. Una tariffa unica per tutti i Soci a qualunque Provincia appartengano, basata sulla media delle risultanze dei vari prodotti nei scorsi esercizi sociali.

II. Un aumento proporzionale dei premi a carico dei Soci che in quest'anno risulteranno passivi in confronto col premio effettivo pagato. **Armento che non potrà eccedere l'importo di un secondo premio.** e che sarà applicato mediante deduzione sui compensi all'atto che questi saranno soddisfatti.

III. Uno sconto a favore dei Soci attivi, **ovvero retrodazione proporzionale del 20 per 0/10 del premio** a norma delle attività, depurate delle aggiunte del Padova, 1 aprile 1868.

L'AGENTE PRINCIPALE
A. SUSAN
(1 pub. n. 166)

SOCIETÀ BACOLOGICA

DELLA DITTA
CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

1. **Cartoni originali Giapponesi** verdi annuali.
2. **detti originali** come sopra non garantiti annuali.
3. **detti di prima riproduzione** verdi annuali.
4. **Semente stessa** in grana.

Il tutto pronto per l'allevamento 1868

nonché
5. **Associazione all'importazione Seme Bachi Originali Giapponesi verdi annuali** per l'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Regolamento - Statuto e abbuolo anno corrente.

Rappresentanza
per Padova - Venezia - Treviso - Rovigo, presso A. Susan in Padova, Via Municipio N. 4 (18 pub. n. 89)



AVVISO
Il sottoscritto rende noto che per l'entrante stagione estiva ha riccamente fornito il suo negozio di stivali da uomo, da donna e da fanciulli. Egli si permette in pari tempo di annunziare di nuovo che assume ed eseguirà prontamente ogni commissione di riparatura. Per comodità di tutti si cangiano stivali vecchi in qualunque stato si ritrovino, con nuovi a prezzi discretissimi e rivendono i vecchi ben riparati.

REGENSTREIF
negoziante di stivali dirimpetto all'Università N. 4 rosso.
(1pub. n. 177)

La Società Bacologica

ZANE DAMIOLI E COMP. DI MILANO

riceve sottoscrizioni di **Cartoni Originali Giapponesi** per l'anno serico **1869** presso i signori C. SUSAN e C. all'ufficio di Commissioni agricole, industriali e presso il signor G. B. PANIGHETTI amministratore di questo giornale. (4 pub. n. 148)

Seme Bachi

Semente Giapponese verde annuale, 1° riproduzione e di propria confezione, sopra Cartoni Giapponesi ben coperti, sopra tele e sgranata, garantita, zero infezione, all'esame microscopico.

Semente originaria Macedonia a bozzolo giallo, pure garantita sana e ben conservata.

ANTONIANI Via Lanzone N. 5, Milano, con ricapito anche in Padova all' **Ufficio di Commissioni Agricole-Industriali**, Via S. Bartolamteo, N. 3160. (4 pub. n. 152)

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'ittero e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: **Pianeri e Mauro e Luigi Cornello** (10 rubl. n. 9)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI
trovasi vendibile
un grande deposito di opere con legature di lusso e comuni, come pure un vistoso assortimento di romanzi e stampe a prezzi onestissimi.